

IL CASO

Cappuccetto Rosso, il lupo buono e Colonia

EDITORIALI

11_01_2016



**Roberto
Marchesini**



Esistono due versioni delle fiabe: quella tradizionale e quella politicamente corretta. A spiegare la seconda versione ci ha pensato alcuni anni fa James Finn Garner, (*Fiabe della buona notte politicamente corrette*, Frassinelli, Milano 1994), rileggendo le fiabe tradizionali alla luce della cultura oggi dominante. Prendiamo, ad esempio, *Cappuccetto Rosso*. Nella versione tradizionale Cappuccetto Rosso è una “dolce bimbetta”, tenerella,

brava e gentile. Mentre porta vino e focaccia alla nonna vecchia e malata, incontra il lupo. Il lupo la distrae, afferra cappuccetto e cestino e corre dalla nonna; inghiotte la vecchia e si mette a letto ad aspettare l'arrivo della ragazzina.

Al suo arrivo, dopo il celebre scambio di battute («Nonna, che orecchie grandi che hai!»), il lupo si pappa pure lei, mettendosi a russare sonoramente con la pancia piena. Il cacciatore, sentendo il gran russare e preoccupato per la vecchia, entra nella casetta nel bosco, apre la pancia al lupo e ne fa uscire bimba e nonna. Cappuccetto Rosso riempie la pancia del lupo con dei pietroni così, quando quello si sveglia e cerca di scappare, cade a terra e muore. E tutti (tranne il lupo) vissero felici e contenti.

Nella versione politicamente corretta il cacciatore piomba nella casa della nonna mentre il lupo sta per papparsi Cappuccetto Rosso (che è istruita, emancipata e fiduciosa «nella sua sboccante sessualità»). Solo che non è un cacciatore, ma un taglialegna, perché nelle fiabe politicamente corrette la brutale pratica della caccia è abolita e i cacciatori, per campare, devono mettersi a tagliare la legna. All'arrivo del cacciatore accorso in aiuto delle due donne, Cappuccetto Rosso e il lupo reagiscono all'unisono con queste parole: «Si può sapere che cosa crede di fare? Piombare qua dentro come un neandertaliano, impugnando un'arma per fare chissà che! Sessista! Specista! Come osa supporre che uomini [sic] e lupi non siano in grado di risolvere i propri problemi senza l'aiuto di un uomo?». Al che la nonna salta fuori dalla bocca del lupo e ammazza il taglialegna con la sua stessa accetta. «Dopo quell'ardua prova, Cappuccetto Rosso, la nonna e il lupo sentirono una certa comunanza di propositi. Decisero, pertanto, di costituire un gruppo familiare alternativo basato sul reciproco rispetto e sulla cooperazione, e da allora vissero insieme, felici e contenti, nel bosco».

Sarò strano, ma quando ho letto delle violenze di massa subite dalle donne tedesche la notte di Capodanno a Colonia, e dell'atteggiamento della stampa nei confronti di questi e di innumerevoli altri episodi simili ([clicca qui](#)), a me è venuta in mente la fiaba di Cappuccetto Rosso e la sua versione politicamente corretta. Le fiabe, si sa, aiutano i bambini a dare ordine al mondo. Senza dilungarci troppo, il ruolo che le fiabe affidano agli uomini è quello del cacciatore: uccidere (ed essere uccisi) per proteggere donne e bambini. Un ruolo che porta con sé un carico di sofferenza, di fatica e solitudine; ma è il compito degli uomini, il sacrificio che essi hanno da sempre compiuto – in silenzio, senza troppo lamentarsi – per il bene delle persone loro affidate.

Nel nuovo mondo politicamente corretto il cacciatore è un neanderthaliano, sessista, specista, brutto, sporco e cattivo. È stato quindi rieducato alla non violenza, alla tolleranza, all'accoglienza; è stato lavato, depilato, profumato; al posto del fucile ora

porta un fiore, al posto degli stivalacci infangati indossa sandali fatti con materiale riciclato. Non uccide più il lupo, è diventato vegetariano, anzi: vegano. Non solo: in un mondo politicamente corretto, basato sul rispetto reciproco e sulla cooperazione, è un personaggio inutile, senza ruolo, senza un compito; senza identità.

Cosa sarà, dunque, di Cappuccetto Rosso e della nonna, quando il lupo si toglierà il manto da pecora? Chi le difenderà, se chi è preposto a questo compito è imbecille? Chi si opporrà alla violenza, se l'unico antidoto alla violenza - la forza - è stato bandito? Tanti auguri, Cappuccetto Rosso, anzi: in bocca al lupo...